

L'intervento

Sicurezza e mobilità, nodi irrisolti

ENRICO MARCORA*

■ A Milano di mobilità si discute da tempo. Insieme alla sicurezza, forse, è il tema più dibattuto. La polemica sulle piste ciclabili e su come, in modo insensato, si è insistito ad esasperare il rapporto tra auto e bicicletta, va avanti da tempo, illudendo i ciclisti, con una intensa attività di comunicazione del Comune, che Milano è una città ciclabile, omettendo però il pericolo in cui incorrono i ciclisti. Si è anche assistito a un degrado delle strade e della loro manutenzione, facendo rimpiangere la manutenzione ed efficienza meneghina. Sempre di competenza dell'assessore Censi, insieme con il sindaco, è la situazione della costruenda linea 4 della metropolitana, che ha ormai 10 anni di ritardo e costi fuori controllo.

Per non parlare poi della non gestione del rapporto con il mondo dei taxi, in

continuo scontro con il Comune, situazione che impedisce ai taxisti di svolgere in modo efficace il proprio lavoro; collegato è anche il tema della mobilità che, con tutti i divieti impossibili, infarciti di multe e limiti di velocità dovuti all'imposizione di area C e B, hanno reso i cittadini milanesi dei "polli da spennare".

Proprio in questi giorni abbiamo assistito all'ultimo capolavoro di questa amministrazione: il traffico e le code del nuovo centro commerciale di cascina Merlata. Insomma un vero disastro perché si è riuscito a rendere impercorribili autostrada, tangenziale e una parte della città. Un vero disastro! A questo si aggiungono, dopo l'incapacità di questa estate di gestire i lavori di manutenzione del ponte di piazzale Kennedy, che ha causato anch'esso code di chilometri ed esasperato gli automobilisti, i lavori appena iniziati lungo il viale Sturzo che, non prevedendo lavori notturni, si preannunciano come un vero incubo. Dopo la sfiducia all'assessore Grandi, la prossima candidata non può che essere la Censi.

***Consigliere comunale Fdi**